

# Franco Tonolini e la montagna



## LE IMPRESE ALPINISTICHE DI FRANCO TONOLINI

**1906:** con gli amici Laeng, Ghecchi, Sani, apre sulla parete nord-est del Pizzo Badile la via detta Glasg (I).

**1908:** sale per la prima volta, con Martino Gozzi, la cima Lesena nella catena delle Levade.

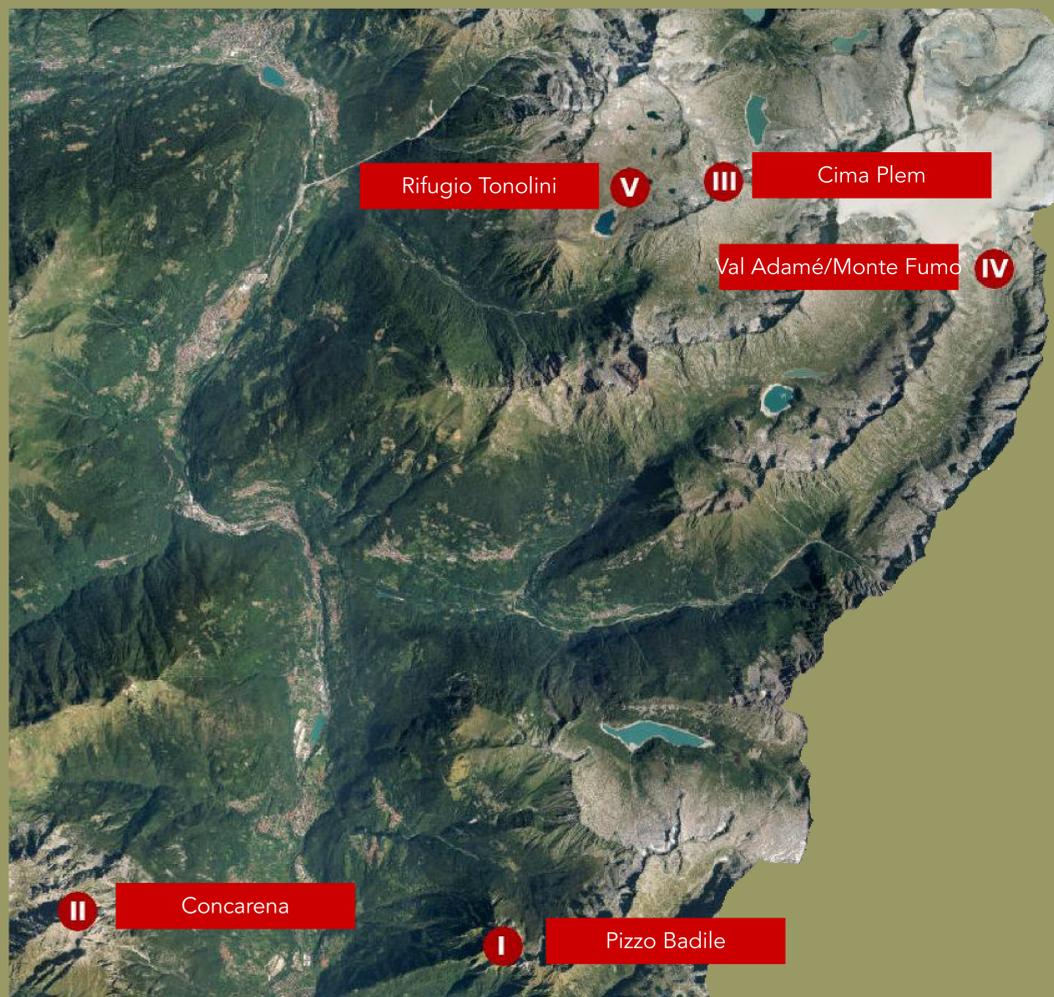
**1910:** conquista della Corna Rossa della Concarena con Giannantoni e Bellegrandi (II).

**1911:** in agosto, con l'amico Leone Canevali, sale lo spigolo nord est della cima Plem (III).

**1914:** scala la parete nord del Frisozzo con Coppellotti, Bonardi, Perrucchetti, Ghecchi e Giannantoni.

**1916:** viene inviato ad Ulzio ed a Bardonecchia quale istruttore dei reparti sciatori.

**1917:** con i soldati della 3° Compagnia, compie una nuova impresa alpinistica percorrendo il canalone nevoso della sella fra il Corno dell'Adamè e l'anticima sud del Monte Fumo (IV).



## IL RIFUGIO FRANCO TONOLINI

Sorge a 2450 metri, sopra un promontorio, al centro della conca del Baitone (V); è raggiungibile da Sonico percorrendo il sentiero CAI n. 13. Nasce da un'idea di Paolo Prudenzi: è inaugurato nel 1891 con il nome "Capanna Baitone". Ristrutturato ed ingrandito, nel 1921 è intitolato alla memoria della medaglia d'oro Franco Tonolini. Nel 1944 l'edificio viene distrutto da un incendio e ricostruito nel 1949. Nel 1992 viene inaugurato per la seconda volta alla presenza di Bruno Foresti, allora vescovo di Brescia.



Fotografia dell'attuale rifugio Franco Tonolini

## MOSTRA DIGITALE

(inquadra l'icona e accedi al contenuto multimediale)



## CORPO VOLONTARI ALPINI

Franco Tonolini ha l'idea di fondare un Corpo Volontari Alpini dopo che lui stesso riferiva di aver notata la presenza di sospette spie tedesche, persone dall'aspetto:

*"senza dubbio straniero, le quali portavano seco cannocchiali e macchine fotografiche, facevano escursioni e studi in alto e in basso, senza che nessuno mai li andasse a disturbare".*

Nel 1912 Tonolini espone il progetto di istituire il corpo, per sorvegliare ed eventualmente difendere il territorio, come previsto da un disegno di legge proposto dal Ministero della Guerra.

Nel 1913 il Corpo Volontari Alpini, con l'approvazione ministeriale, comincia l'addestramento.

Nel 1915 alla compagnia di Breno, che forte di 152 volontari e aggregata al V Reggimento Alpini si trova a Edolo, si uniscono i volontari trentini, tra cui Cesare Battisti.



Il Corpo Volontari Alpini (1915, fotografia pubblicata da F. Canevali, 1928)

Fonti: Enciclopedia Bresciana, s.v. «Franco Tonolini», F. Canevali, «Breno nelle varie fasi del risorgimento italiano», 1927; Franca Avancini Pezzotti, «Alpinismo ed Alpinisti tra '800 e '900», Annuario CAI Breno 1994

